

giace in una pianura quasi nel centro del Brasile, sulla sponda del Vermelho, che la divide in due parti ineguali, messe fra loro in comunicazione col mezzo di tre ponti. Essa possede una chiesa, sei cappelle, un palazzo pel governatore, una casa di città (*casa da camara*), uno scacchiere (*casa da contadaria*) ed una fonderia d'oro (*casa da fundizao do ouro*), un forte, un tribunale, una fontana ed un pubblico passeggiò. In essa risiedono il governatore ed un prelato il quale è vescovo *in partibus* (1).

Villa Boa contiene una popolazione di settecento famiglie.

1739. *Fondazione dell' arraial de Natividade*, ad 11° 22' di latitudine, in vicinanza al piccolo fiume S. Antonio e presso al *Morro dos Olhos d' Agua* (così chiamata a cagione di varie sorgenti d'acqua), nel distretto di Tocantins, provincia di Goyaz, alla distanza di sei miglia al sud del Rio di Manuele Alvez e quasi dieci dal fiume Tocantins.

In questa città esistono una chiesa e tre cappelle; gli abitanti coltivano la canna di zucchero, il cotone, il tabacco, il mais, la mandioca, ed alcuni legumi; i melaranci ed i cedri sono colà eccellenti. Il sito ove sorge la città fu la prima volta scoperto da Manuele Rodriguez d'Araujo (2).

1740. Nel 20 dicembre la flotta del commodoro Anson die' fondo nella rada dell' isola di Santa Catharina.

1740. *Scoperta del fiume Urazicoara*, affluente del Rio Negro, per opera di Francesco Saverio d'Andrade, che vi fece un viaggio di due mesi (3).

1740. *Sconfitta degl'indiani di Mato Grosso*. Gli indiani di Mato Grosso furono di bel nuovo respinti alla foce del

(1) *Cor. Braz.*, I, 333-334.

*Mem. hist.*, vol. IX, lib. 9, cap. 3, pag. 152-153, art. *Goyaz*.

(2) *Cor. Braz.*, I, 341.

*Mem. hist.*, vol. IX, pag. 202.

(3) *Diario da viagem*, ecc., manoscritto.